

Luciano Fasciati

L'INCONTRO

Luciano Fasciati (*1960) realizza dal 1991 progetti ed esposizioni d'arte contemporanea nei Grigioni e non solo a Coira, bensì dal 2010 anche in Val Bregaglia.



a cura di
Misia Bernasconi

Nel 1991 hai fondato la Galleria Luciano Fasciati a Coira, attività che svolgi tuttora, e dal 2000 al 2003 eri anche curatore alla Gelbes Haus di Flims. Da ben 27 anni promuovi l'arte contemporanea nei Grigioni, collaborando tra l'altro con istituzioni come il Museo d'arte dei Grigioni di Coira, visarte graubünden e Art Public Chur. Come si presenta la scena artistica grigionese?

Il Canton Grigioni dispone di un grande potenziale artistico. Questo grazie al suo ricco e svariato panorama culturale. Alcuni artisti grigionesi acquistano nel tempo importanza nazionale o internazionale e altri - come Not Vital ad esempio - addirittura mondiale. Molti invece scelgono il Grigioni come sede per il proprio atelier e si trasferiscono qui da cantoni esterni.

Inoltre trovo interessante come nel tempo si organizzino sempre più anche nei Grigioni attività in spazi Offspace e fori espositivi, quando invece all'inizio della mia attività ero quasi il solo a farlo. E infine devo dire che anche le iniziative da parte degli artisti stessi vanno via a via a moltiplicarsi.

La ricchezza culturale e linguistica dei Grigioni ti ha stimolato a esplorare anche il sud del Cantone: la Val Bregaglia. Nel 2010 hai inaugurato con «Arte Hotel Bregaglia» un programma annuale di progetti artistici. Come mai esporre proprio qui?

Per la Bregaglia era giunto il momento di stabilire - accanto alle personalità del passato come i Giacometti, Segantini, Varlin,

ecc. - un'arte di oggi e presentarla su un piano professionale. Tutto è iniziato con il percorso espositivo «Arte Bregaglia» nel 2008. La Bregaglia, come luogo slow down, dà la possibilità di osservare l'arte in un altro contesto, più tranquillo, portando così grande vantaggio ai lavori esposti qui. Oltretutto i progetti di mostra degli ultimi anni sono nella loro durezza un esempio straordinario per un'arte che è capace di presentarsi e affermarsi anche in luoghi più discosti, lontano dai grandi centri.

Dalle location esclusive di «Arte Hotel Bregaglia» (2010-2013) e «Video Arte Palazzo Castelmur» (2013/2015) sei passato l'anno scorso a progetti d'arte all'aria aperta: «Arte Albigna» (2017) proponeva, infatti, uno spettacolare percorso espositivo tra 1'200 m e 2'565 m. Quest'anno invece sperimenti «Arte Castasegna». Di cosa si tratta e quali novità ci sono?

A Castasegna, sul confine svizzero con l'Italia, s'incrociano fin dal passato importanti percorsi scientifici, artistici e storico-culturali. Questi si protraggono nel tempo e continueranno anche in futuro grazie alla dinamicità dei suoi abitanti. Nel caso di «Arte Castasegna» gli stessi paesani sono parte integrante del progetto e collaborano attivamente alla sua realizzazione.

Per questa mostra però ci sono anche altre cooperazioni, come quelle con Villa Garbald (la sede esterna del Museo d'arte dei Grigioni e luogo di ritiro e di studio dell'ETH di Zurigo, *N.d.A.*), la Galleria il Salice e la Soglio Produkte, incrementando così il confronto artistico.

Per quanto riguarda gli artisti, Michael Günzburger (*1974, Berna) realizza invece un progetto extraterritoriale, con il quale getta un ponte artistico-culturale tra la popolazione dei due luoghi di confine e i visitatori della mostra.

“La Bregaglia, come luogo slow down, dà la possibilità di osservare l’arte in un altro contesto, più tranquillo, portando così grande vantaggio ai lavori esposti qui.”

Come scegli gli artisti? Si potrebbe pensare siano tutti grigionesi, ma ci sono stati nomi come Roman Signer, Pipilotti Rist, Yves Netzhammer e Manfred Alois Mayr.

La scelta degli artisti avviene secondo un modello di principi dati dall’esperienza. Prima di tutto si parte con la scelta della località di esposizione e con l’impostare il compito da svolgere. Dopo una prima scelta delle location possibili, si ragiona sulla fattibilità del progetto, e da qui, considerando le diverse discipline artistiche, s’imbastisce il filo conduttore della mostra con le singole posizioni. Non escludiamo di inglobare anche artisti dalle mostre passate.

Un aspetto di qualità di questi progetti sta nel fatto che le opere sono esclusivamente site-specific, pensate e realizzate appositamente per il singolo luogo e non importate da altri progetti.

«Arte Castasegna» ingloba le discipline d’arte contemporanea più disparate: dalla pittura, il disegno e la fotografia alla scultura, l’installazione (anche luminosa e video) e la performance.

Il Ticino e la Bregaglia sono due regioni italofone nella stessa nazione. Hai in previsione di presentare anche artisti ticinesi nei tuoi prossimi progetti?

È una possibilità. Questo l’avevamo già fatto in parte in passato con «Arte Albigna» (2017) quando avevamo invitato Reto Rigassi, un artista che vive in Ticino. Ma c’è di più: per il 2020 l’associazione Progetti d’arte in Val Bregaglia e il team di curatela prevedono di lanciare la «Biennale Bregaglia». Si tratta di un’importante novità che lascia spazio a molte opportunità! ♦

ARTE CASTASEGNA

18.06 – 21.10.2018

7608 Castasegna

www.arte-castasegna.ch